

Co.G.A.

Coordinamento Giovani Architetti di Catania

Origini e identità

Il Coordinamento Giovani Architetti di Catania nasce circa 15 anni fa dal desiderio di costruire uno spazio di confronto reale tra i giovani professionisti, un luogo dove l'entusiasmo e la competenza potessero tradursi in azioni concrete per il territorio, per la comunità professionale e per la città.

Il CoGA non è solo un gruppo di lavoro, o un braccio operativo, ma un laboratorio di idee, un osservatorio sul presente e un motore di cambiamento orientato al futuro della professione dell'architetto e del ruolo sociale dell'architettura.

Il Coordinamento nasce all'interno dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Catania come risposta spontanea a un'esigenza diffusa: quella di dare voce ai giovani architetti in un momento storico complesso, caratterizzato da precarietà professionale, trasformazioni urbane profonde e una crescente distanza tra il mondo della formazione e quello della professione.

Il gruppo si è formato attraverso un percorso di dialogo e di condivisione di esperienze, mettendo insieme giovani professionisti uniti dalla convinzione che l'architettura non possa essere ridotta a mera pratica tecnica, ma debba tornare a essere un atto culturale, civico e collettivo.

Il CoGA rappresenta dunque una generazione che non accettava di restare spettatrice delle trasformazioni del territorio, ma sceglie di esserne parte attiva. È un gruppo che si muove tra ricerca e azione, tra riflessione e sperimentazione, tra tradizione e innovazione, promuovendo un'idea di architettura aperta, accessibile, capace di costruire relazioni e di rigenerare comunità.

Missione e obiettivi

La missione del CoGA è quella di ravvivare lo spirito fondante del gruppo, creare una rete di confronto e collaborazione tra i giovani architetti, a livello non solo provinciale, ma anche regionale, per promuovere lo scambio e la collaborazione, favorendo la crescita professionale e personale attraverso attività formative, culturali e progettuali.

Il Coordinamento mira a valorizzare le competenze dei giovani iscritti, a stimolare il dialogo intergenerazionale con i colleghi più esperti e a promuovere un approccio etico, sostenibile e partecipato alla progettazione.

Gli obiettivi principali del gruppo, sviluppati nel manifesto CoGA, si articolano su 6 punti:

1. CENTRALITA' diventare un punto di riferimento per i giovani iscritti;
2. ACCORCIARE le distanze tra gli iscritti e gli Organi Ordinistici e gli enti
3. CONVIVIALITA' organizzare anche momenti di scambio informale per consolidare i rapporti
4. FARE RETE creare nuove sinergie
5. FORMARE partecipare in maniera attiva alla formazione
6. FACILITARE il passaggio tra università e mondo lavorativo

Attività e progetti

Negli ultimi anni il Coordinamento ha promosso una serie di iniziative che hanno messo al centro il dialogo tra architettura, società e sostenibilità.

Tra gli eventi più significativi si ricordano incontri tematici su rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica, ma anche momenti informali di confronto e socializzazione, che hanno contribuito a consolidare la rete dei giovani professionisti del territorio.

Il CoGA ha partecipato e organizzato mostre e installazioni durante manifestazioni culturali cittadine, collaborando con scuole, associazioni e istituzioni pubbliche.

Attraverso laboratori aperti, talk, dibattiti e workshop, ha saputo avvicinare l'architettura ai cittadini, promuovendo un dialogo diretto e trasparente tra chi progetta e chi vive la città.

Il gruppo si distingue per la sua capacità di unire competenze differenti, creando progetti collettivi in cui ogni architetto possa esprimere la propria visione personale contribuendo a un obiettivo comune.

Un metodo condiviso

Ciò che rendeva il CoGA una realtà viva e riconoscibile era il suo metodo. Ogni progetto nasceva da un processo di confronto aperto, in cui le idee vengono discusse, analizzate e rielaborate collettivamente. Si punta a ripristinare questo entusiasmo, in un contesto storico e culturale che tende all'individualismo, l'obiettivo è tornare alla condivisione.

Comunicazione e partecipazione

Una delle dimensioni a cui vuole aspirare il CoGA è quella della comunicazione: non come mera diffusione di eventi, ma come costruzione di un linguaggio comune. Attraverso una presenza attiva sui canali digitali e una comunicazione attenta ai contenuti, il gruppo racconterà le proprie attività e il valore collettivo dell'iniziativa.

Verso il futuro

Il CoGA guarda al futuro come a uno spazio da costruire insieme. Il gruppo intende consolidare la propria presenza all'interno dell'Ordine, diventando un punto di riferimento stabile per i giovani professionisti e un interlocutore attento per le istituzioni.

Tra le prospettive future vi è la volontà di ampliare le collaborazioni con le scuole e le università, rafforzare il dialogo con le amministrazioni locali e attivare nuove forme di partecipazione civica legate alla progettazione degli spazi pubblici.

Tra le attività già in programma si possono annoverare:

- 1) Bando per Artisti/Architetti che si cimentano anche in design, pittura, fotografia, ecc..
- 2) Talk strutturati sotto forma di brevi incontri serali in cui i giovani possono confrontarsi in maniera diretta con enti, professionisti, PA, per capire concretamente come muoversi all'interno del mondo professionale
- 3) Attività di workshop e laboratori organizzate di concerto con associazioni del territorio, sulla scia di FRAME, le passeggiate critiche accompagnati dal Comitato Popolare Antico Corso
- 4) Eventi di confronto e scambio itinerant per la Sicilia, in collaborazione con i CoGA già strutturati (Palermo ormai attivo, e Trapani in partenza), per piantare ulteriori semi di sviluppo in tutte le province

- 5) Concorsi per le tesi di laurea o progetti virtuosi proposti all'interno delle Università, rivolti a studenti laureandi o iscritti all'ultimo anno, per promuovere il CoGA e presentarlo come gruppo di "accoglienza" per i nuovi futuri tecnici.

L'obiettivo è continuare a lavorare affinché l'architettura torni a essere una pratica di servizio, capace di incidere concretamente sulla qualità della vita delle persone e di interpretare i cambiamenti sociali e ambientali del nostro tempo.

Il CoGA vuole essere un luogo di incontro, di crescita e di visione: uno spazio dove la passione per l'architettura si traduce in responsabilità verso la comunità e in impegno verso il futuro.

Il Coordinatore

Arch. Martina Arena

CENTRALITÀ

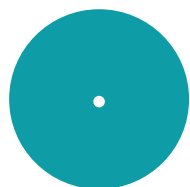
CREARE UN NETWORK

La necessità di aggregarsi in comunità cooperative ed il bisogno di cercare riparo dagli agenti atmosferici sono i più atavici degli istinti che l'uomo prova dall'alba dei tempi, fautori della nascita di villaggi e città.

Il fulcro attorno a cui si ampliavano gli insediamenti, era rappresentato da Luoghi di incontro, dibattito, di culto o un misto dei precedenti, questo ha giustamente determinato strette relazioni tra il luogo il suo utilizzo e la socialità che ne scaturiva nel fruirne;

Il problema si pone, però, quando un dato luogo viene svuotato dal suo originario scopo e non viene riqualificato per adattarsi al mutare della società. Lo scopo dell'architetto moderno, scevro dal solo estro artistico fine a se stesso, è anche quello di studiare come talune zone delle nostre città possano riconquistare quel ruolo di centralità nella nostra "vita sociale" adattandosi ad esigenze nuove, che mutano nel tempo, allontanandosi dalla deriva che li porterebbe ad essere dei non luoghi, cioè dei "posti da evitare", degradati sotto tutti i punti di vista. Il fine ultimo è quello di riaccendere la scintilla del dibattito rompendo gli schemi del pregiudizio per cui i luoghi sono contenitori di "cose", ritornando a dialogare con chi quei luoghi li abita dedicandoci alle loro necessità.

I punti che seguono sono strettamente collegati, in un modo o in un altro, alle attitudini Architettoniche e socio culturali sopra espone, il punto al centro allegorizza la riconquista, il rimettersi al centro del dibattito urbano.



- Organizzare Iniziative atte ad indurre una riflessione nel fruitore come mostre ed installazioni;
- Organizzare incontri di dibattito con gli attori che si occupano della città per capire quali strategie sono in atto per le Rigenerazioni urbane.
- Organizzare attività ludico provocatorie per sviluppare contest

ACCORCIARE

ACCORCIARE LE DISTANZE ISTITUZIONALI TRA GIOVANI ISCRITTI E ORGANISMI ORDINISTICI

Accorciare le distanze tra gli iscritti e gli Organi Ordinistici ci ha portati, in una prima fase, a schizzare un metro che viene tagliato, ma il senso del taglio era invece in antitesi con quella che è la nostra volontà, cioè riavvicinare o avvicinare tutti coloro che percepiscono l'Ordine come un'entità astratta. Quindi in effetti noi non vogliamo tagliare, ma bensì ricucire. Ago e filo permettono a due lembi separati di diventare una cosa sola, anche se la sutura rimarrà visibile; Il kintsugi ci insegna che quelle che sembrano fragilità possono invece essere punti di forza. Il kintsugi è l'antica arte di riparare le tazze in ceramica per la cerimonia del te con polvere di oro, rendendole delle vere opere d'arte, accentuandone la bellezza rendendole uniche e irripetibili. Così ogni singolo iscritto che riusciremo ad avvicinare a noi, ogni giovane mente che metterà a disposizione la freschezza, l'energia e la voglia di fare racchiuse in se, sarà un prezioso valore aggiunto alla nostra comunità.

Attività da programmare:



- Sponsorizzare mediante i canali social le attività di Ordine, Fondazione e CoGA così da renderle note ai più, e incuriosirli
- Supportare Ordine e Fondazione nella diffusione dei programmi degli uffici speciali e gruppi di lavoro
- Creare un portale per le FAQ

CONVIVIALITÀ

CREARE OCCASIONI CONVIVIALI TRA ISCRITTI GIOVANI E NON

L'etimologia della parola convivio è un termine aulico che indica un banchetto. Per noi italiani, soprattutto siciliani, il momento del pasto è notoriamente un sacro momento di unione e condivisione. Scaturisce inoltre dal verbo convivere, vivere insieme.

Figuratamente, un'associazione di persone radunate per intenti comuni e alti. Raduno in greco antico si dice Agorà. I primi agorai, riscoperti nelle piazze minoiche, ospitavano sia santuari religiosi, che attività di intrattenimento. Col tempo divennero luoghi di commercio, di culto religioso, di politica, ma anche luogo di assemblee della comunità. Ritrovarsi per discutere, confrontarsi, conoscersi in un contesto "conviviale" è il miglior modo per sancire i legami di una comunità.

Attività da programmare congiuntamente con uffici e gruppi di lavoro:



- Organizzare proiezioni di film e documentari
- Organizzare letture di articoli e testi
- Organizzare cicli di conferenze di giovani professionisti affermati, anche in ambito internazionale
- Organizzare aperitivi a tema

FARE RETE

CREARE UN NETWORK

Al giorno d'oggi l'individualismo è anacronistico e dissociativo; si sta entrando nell'ottica in cui fare rete, collaborare, condividere, sono valori aggiunti che concorrono al raggiungimento del successo. L'individualismo è criticità e strumento di indebolimento sociale, ce lo insegna la natura stessa. Ci sono i branchi, gli stormi, i banchi, le colonie, i mob, gruppi di canguri che si formano con la missione di proteggere i giovani e i membri più deboli del gruppo, il caleidoscopio di farfalle crea uno schema di colori vividi e forme diverse... Alcuni studi dimostrano che anche le piante che crescono a stretto contatto migliorano la germinazione dei semi. Ma noi siamo architetti, forse la metafora a noi più affine è quella dei volumi che in un gioco sapiente e magnifico si raggruppano sotto la luce. Così noi comunità di Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori possiamo e dobbiamo intrecciare i nostri percorsi professionali anche con coloro che sembrano svolgere un ruolo nella società antitetico al nostro perché lo scambio di nozioni, i diversi punti di vista, il confronto con realtà diverse, non può che arricchirci e stimolarci oltre che aprirci viali che forse mai avremmo pensato di incedere.

Le attività da programmare:



- Organizzare incontri con associazioni giovanili professionali
- Organizzare incontri con giovani di altri ordini professionali
- Migliorare i social del nostro Ordine per implementare la connessione tra iscritti
- Creare una sinergia, e sfruttarla per promuovere la professione, la figura dell'architetto, il rapporto con la società.

FORMARE

PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA FORMAZIONE

Il logo di questo punto raffigura dei pezzi di un puzzle, ma a differenza di questo iconico piccolo tondo, i tasselli che si incastrano tra di loro nel percorso professionale sono infiniti, e creano scenari sempre più articolati e complessi, rendono l'individuo sempre più cosciente del proprio lavoro e del contesto in cui opera.

La società cambia così come cambia la professione, come cambia l'uomo in relazione al mutare del contesto storico, culturale e sociale. La nostra professione si basa sulla qualità che riusciamo a mettere in tutto quello che produciamo e affinché questo avvenga, è necessario tenersi aggiornati, studiare, formarsi. Quindi formarsi o formare un individuo, significa fornire benessere anche per la comunità. Da qui nasce l'esigenza di fornire con costanza occasioni di aggiornamento, di educazione, appunto di formazione. Quello in cui crediamo, è che l'offerta nasca dall'esigenza oltre che dalla domanda, dal riconoscere le proprie lacune, dalla sete di conoscenza. Lo scostamento che esiste tra università e mondo del lavoro può essere metaforicamente rappresentato da un fossato che necessita di un saldo ponte, costruito tanto da chi l'ha già oltrepassato quanto da chi sta ancora dall'altro lato, per questo pensiamo che partecipare attivamente alla formazione possa essere un supporto necessario per quelle attività direttamente rivolte ai giovani professionisti.

Le attività in itinere o da programmare



- Supporto per il corso di preparazione agli esami di stato
- Organizzazione del corso Professione Architetto, che fornisce un'infarinatura su quello che è fare la professione
- Supporto e confronto per la scelta dei temi da trattare e dei corsi da proporre, soprattutto quelli sulle nuove tecnologie e sui temi attuali

FACILITARE

FACILITARE IL PASSAGGIO DAL MONDO ACCADEMICO AL MONDO PROFESSIONALE

Il bruco nel corso della sua vita affronta circa 4-5 mute prima di diventare crisalide, ma non è ancora farfalla; eppure, egli esiste in quello stato, probabilmente senza aver coscienza di cosa significherà un giorno cambiare aspetto, forma e prendere il volo. Una volta uscito dalla crisalide, le sue ali sono ancora umide e, prima di spiccare il volo inaugurale, attende che il calore le asciughi e le riscaldi prima che l'emolinfa al loro interno ne permetta la completa espansione. In natura questo processo avviene in maniera spontanea, ma l'uomo notoriamente necessita di accudimento nelle prime fasi di vita. Così è lo studente che varcata la soglia dell'esame di stato, si trova con delle ali umide e piegate. Sicuramente riuscirà a trovare il modo di decollare verso una rosea carriera, ma quello che noi vorremmo fornire, è una dose di calore ed emolinfa per coloro che forse senza neanche saperlo necessitano di un supporto, o di una mano, o anche solo un confronto.

Attività da programmare:



- Incontri con le associazioni universitarie
- Attività con gli studenti degli ultimi anni
- Offrire uno spazio ancora non istituzionalizzato di confronto e conoscenza del mondo ordinistico